

Abbonamento annuo L. 1.80
più coperta. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.80 circa.

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-
zione del Giornale in: Vi-
colo Frampeto, N. 4, Udine.

Anno IX N. 19

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 10 maggio 1908

Lo sciopero nella provincia di Parma

Quella di Parma è tra le Provincie più fertili d'Italia; ma da giorno in cui si è installato il socialismo essa è diventata anche la più turbolenta. Continui scioperi la travagliano. Ora poi è scoppiato uno sciopero, che se avesse a durare a lungo, sarebbe la completa rovina della Provincia.

I contadini, organizzati e sobillati dai socialisti, hanno proclamato il primo maggio lo sciopero generale. Quarantamila contadini hanno così abbandonato il lavoro. Quindi non si semina, non si falcia, non si cura il bestiame, nulla. Ogni lavoro è sospeso; e sospeso nella stagione che più è necessario il lavoro.

I proprietari, che già avevano concesso ai contadini quello che potevano concedere, hanno deliberato di resistere allo sciopero abbandonando anche le campagne e mandando il bestiame in altre Provincie. Sono pertanto sessanta mila capi di bestiame che hanno cominciato a emigrare.

Immaginate dunque voi che cosa sarà di quella Provincia lasciata senza coltivazione, senza raccolto, senza commercio! E chi ne soffrirà sono naturalmente i contadini. I padroni hanno denari; se non hanno denari hanno case e campi e bestiame da vendere e possono quindi vivere. Ma i contadini con che cosa dovranno vivere? Essi non hanno né case né campi né bestiame; non hanno che le braccia per il lavoro; e le braccia non lavorano... Dunque? La più triste miseria si presenta ai loro occhi.

Onde essi hanno cercato — cioè, a meglio dire, i socialisti hanno loro promesso — di mandare fuori di Provincia la moglie e i figli per essere raccolti e mantenuti altrove dalla Carità. Dopo la miseria corporale la miseria morale! Quaranta mila famiglie dunque quasi distrutte. Ma che importa ciò ai socialisti?

Intanto sono già avvenuti disordini in qualche paese; conflitti tra scioperanti e proprietari. Il governo ha mandato i soldati per impedire disordini e si parlava anche venisse proclamato lo stato d'assedio. Tale fu la crisi cronaca dello sciopero, che rovina una intera Provincia, colpa i socialisti. Diciamo ora pochi commenti.

L'esperimento.

Nel Parmense è dunque col primo maggio scoppiato lo sciopero generale dei lavoratori del campo. Quarantamila contadini hanno incrociato le braccia e hanno dichiarato così guerra a oltranza ai proprietari. I quali si affrettano a inviare fuori di Provincia il bestiame, perché non soccomba di fame. E gli scioperanti, a loro volta, si affrettano a inviare altrove mogli e figli per rimanere soli nella disperata lotta, che deve assorbire ogni altra lotta. Così i mugai che da quattro mesi scioperano, i foinai che scioperavano da settantacinque giorni, i calcolai che da quarantotto giorni non lavoravano, si fonderanno tutti nella gran lotta dei contadini contro i proprietari. E i danni saranno certo incalcolabili, mentre già la cronaca ci parla di conflitti, di violenze, di feriti...

Ma perché questa guerra tra capitale e lavoro — guerra di lunga mano preparata, e dichiarata nel giorno e nell'ora stabiliti? Si tratta forse di una riduzione delle ore lavorative, in nome della umanità? No. O in nome della giustizia, si tratta di un aumento di salario? Neppure. O allora si tratta di protestare contro sopraffazioni, abusi, intolleranze esercitate dalla classe padronale? Nemmeno. Ma perché dunque lo sciopero? Per un esperimento. I sindacalisti vogliono fare un esperimento della forza e della disciplina della massa lavoratrice. Per rivoluzionari gli scioperi sono come le grandi esercitazioni militari, le grandi manovre in cui essi calcolano, giudicano, studiano. E per questo esperimento si è scelto il gregge socialista del Parmense.

Confessione esplicita.

E che sia così lo ha dichiarato esplicitamente l'avv. Francesco Arcà, noto sindacalista romano.

« Per noi — ha detto egli — non si tratta di far decidere da tre o cinque arbitri se sia giusto, se sia equo, se sia legittimo un aumento di salario chiesto o negato; per noi si tratta di porre non un problema di diritto, ma un problema di forza. Le organizzazioni del Parmense esperimentano appunto la loro forza, la loro potenza, la loro capacità; sarà una lotta disperata, una lotta nella quale è impossibile prevedere da qual parte volgerà la vittoria o la sconfitta; potrà dirsi quanta parte del cammino per giungere all'espropriazione capitalistica le organizzazioni hanno compiuto e quanto ne potranno ancora compiere ».

Per questo, e non per altro dunque, fu dichiarata guerra tra capitale e lavoro nel

Parmense; per questo, e non per altro, furono abbandonati i campi, boicottate le stalle, sospesa d'un tratto questa magnifica primavera di vegetazione e di lavoro.

Lo schiavo.

E il contadino, non più servo del lavoro ma schiavo della rivoluzione, a questo peccorilmente inconsciamente si presta. Che importa se gli vien meno il lavoro e col lavoro il pane? Che importa se la moglie e i figli patiranno la fame? Che importa se il domani, il terribile domani si affaccia senza luce e senza speranza? Gli han detto sciopera ed egli ha scioperato. Si aveva bisogno di un'anima vile, di un corpo vile per l'esperimento ed egli si è prestato. Dall'esperimento il sindacalista giudicherà poi quanti secoli o quanti millenni ci vorranno per la espropriazione completa dei terreni, per l'avvento cioè del collettivismo.

Povero schiavo senza diritti individuali, senza personalità, senza voleri, ridotto, come prima di Cristo, strumento vocale (e difatti egli urla, urla davanti la truppa e davanti la fattoria padronale) in mano di demagoghi che su di lui fanno l'esperimento!

E pure di questi esperimenti ci vogliono perché gli possa — immeritato, disvogliato, scorticato — svegliarsi dalla illusione, spezzare le catene pesanti del servaggio e andare di bel nuovo alla libertà. E allora, proprio allora tornerà a brillare davanti ai suoi occhi radiosa la mite figura di Cristo.

Al tribunale di Roma si commemorano... un viro!

Il fatto che ha il lato comico successo l'altro di al tribunale di Roma, detto dei Filippini. Essendo ivi giunta la notizia che era morto il sostituto procuratore del re cavalier uff. Donato Tommasi, l'egregio sostituto fu commemorato alla sezione II: e alla 6. dai magistrati in esse giudicanti ai quali si unirono associandosi, con commosse parole vari avvocati a nome del Consiglio dell'Ordine.

Solo più tardi si seppe che il cav. Tommasi, il quale era stato colpito negli scorsi giorni da polmonite, oramai si trovava fuori di pericolo e in piena via di guarigione!

La notizia fu accolta con gioia al tribunale, deplorandosi solo la facilità con cui era stata propalata la falsa voce della morte dell'egregio magistrato.

Mettiamoli a posto!

A Vienna, nella chiesa di S. Michele, durante la predica, avvenne un incidente che produsse una enorme emozione nei presenti.

Il predicatore aveva parlato sulla scienza e la religione ed aveva chiuso la sua orazione colle parole: « Dunque esiste bene un Dio ». Tra il pubblico sorse allora un uomo piuttosto attempato che, alzando un braccio verso il sacerdote gridò: « Niente affatto, Dio non esiste ».

Gli astanti, adeguati, si gettarono sullo sconosciuto, uomini e donne si diedero a percuoterlo e a malmenarlo finché le guardie, accorse, strapparono l'infelice dalle mani di quei fedeli che minacciavano di linciare.

Anche sulla via la folla tentò d'impadronirsi un'altra volta dell'eretico disturbatore della predica, e le guardie, per difenderlo, dovettero estrarre lo sciabolo.

Lezione un po' dura; ma non mai abbastanza dura per quello teste di fanatici che si permettono fin dentro le nostre chiese di disturbare e d'insultare la nostra fede.

Mettiamoli a posto.

Per una rassegna delle nostre istituzioni

economico-sociali

La presidenza dell'Unione Economico-sociale ha diramato a tutte le istituzioni economiche cattoliche d'Italia, una circolare per promuovere una rassegna delle istituzioni economiche-sociali in Italia.

L'inchiesta comprende le seguenti istituzioni:

I. Organizzazioni operaie di miglioramento: A) Agricoltura; B) Industria; C) Federazioni e centri direttivi.

II. Cooperazione: A) Cooperative di produzione; B) Cooperative di lavoro; C) Affittanze collettive; D) Cooperative per la costruzione di case popolari; E) Cooperative per acquisti e vendite; F) Cooperative di scorte agrarie; G) Cooperative di consumo.

III. Credito: A) Banche; B) Casse rurali; C) Casse operaie di depositi e prestiti, ecc.

IV. Società di mutuo soccorso.

V. Assicurazioni: Assicurazioni contro la mortalità del bestiame; Assicurazioni per la grandine, incendi, vita, ecc.

VI. Opere diverse: Segretariati del popolo; Patronati; Uffici del lavoro, ecc.

Appositi questionari per ciascuna di queste forme di istituzioni saranno distribuiti dalla Presidenza dell'Unione economico-sociale a speciali incaricati per ogni singola provincia; questi cureranno nella regione ad essi assegnata la distribuzione dei questionari alle singole istituzioni, sorvegliandone la compilazione secondo le istruzioni unite ai questionari stessi; i questionari riempiti saranno inviati tutti, « sotto franchigia postale », all'Ufficio del lavoro (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio) — Roma — « I dati dei questionari devono riferirsi al 1.º maggio 1908 ».

I preti mi danno noia...

Sabato scorso a Roma un giovane, certo Arturo Pucci, sol perché una buona giovinetta s'era rifiutata di accettare le sue proteste d'amore, le sparò due colpi di rivoltella rendendola all'istante cadavere... dopo di che, con altri due colpi faceva giustizia di se stesso uccidendosi.

Ripostogli la lettera che il suicida scriveva alla madre prima di accingersi al duplice delitto:

« Carissima madre,

Ma ho scuserai per ciò che ho fatto. Ma non ho potuto trattenermi il mio braccio.

Ti pregherei di non farmi i funerali perché anche dopo morto mi verrebbero a noia i preti. Chiedo vostra a tutti di famiglia.

Tuo figlio Arturo.

Si capisce che i preti, i quali insegnano la dottrina di Cristo e la santa legge di Dio che proibisce di ammazzare e di ammazzarsi, danno... noia a lui che voleva ammazzare e ammazzarsi!

Impara, o buon popolo, chi sono coloro ai quali i preti danno noia.

Il Congresso dei consiglieri cattolici.

Domenica e lunedì si sono raccolti a congresso i consiglieri cattolici, convenuti da ogni parte d'Italia. Erano presenti circa duecento; ma oltre cinquecento avevano mandata la loro adesione.

Il congresso si occupò dell'interesse dei Comuni e della Provincia, rivendicandone l'autonomia contro lo Stato che tutto vuol accentrare. Importante poi la decisione di presentarsi sempre nelle elezioni con programma economico-religioso; vale a dire col proposito di difendere nei Comuni e nelle Provincie la religione e i diritti del popolo.

Riformista che... riforma la casa.

Si ha da Torino: Una personalità battagliera della sezione riformista, che occupava cariche sociali molto delicate, sarebbe scomparso da una settimana e un defunto sarebbe stato constatato. Gli amici tenterebbero di evitare che lo scandalo scoppi.

I delitti dell'odio.

La propaganda dell'odio continua a mietere le sue vittime. E non sono solamente preti e frati e chierici che cadono sotto il coltello del teppista ubriaco di odio bevuto con la lettura dei pessimi giornali; ma questo odio semina anche le sue vittime nel santuario delle famiglie, tra parenti.

Leggette questo triste fatto avvenuto l'altro ieri a Parigi.

Un impiegato delle contribuzioni indirette, certo Dery, aveva sposato una figlia del professore Cairoi, insegnante cattolico di Tolone. Un grave dissenso scoppio tra i due coniugi alla nascita di un bambino. La signora voleva che fosse battezzato, ma a ciò si oppose ostinatamente il marito. La Cairoi lasciò allora il marito e tornò a casa sua inoltrando pratiche per la separazione. Il Dery mandava intanto alla moglie lettere ingiuriose e gli obbero per effetto di determinarsi il divorzio. Ma la collera del Dery scoppio più violenta quando — citato a comparire — nel corso dell'udienza apprese che suo figlio era stato battezzato. Finita l'udienza egli si recò a Perpignano in casa del suocero contro il quale puntò il revolver. Un figlio del professore s'intromise fra i due, e così ricevette in pieno petto la palla destinata a suo padre: spirò subito...

Come diventavano brutali questi uomini nel cui animo è sparita ogni idealità cristiana!

Socialisti massoni e massoni socialisti

Da una intervista avuta dal *Corriere della Sera* con un massone di rito scottico, togliamo:

« I simbolici sono in assai minor numero degli scozzesi; e le loro loggie sono circa la quinta parte di quelle scozzesi; ma nessuno può negare che esse si compongono quasi completamente di uomini dalle idee moderne e rinnovatrici. Tra i simbolici specialmente che si trovano i massoni operai e aderenti ai partiti più avanzati. Ve ne sono senza dubbio anche nelle Loggie scozzesi; ma è fuori di dubbio che quando un profano di idee nuove — e, diciamo pure la parola ormai di uso comune, sovversive — si è trovato in condizioni di potersi scegliere la loggia in cui entrare, od ha avuto cognizione adeguata della costituzione interna dell'ordine massonico — il che non avviene spesso — il profano dicevo, è andato ad aumentare il numero dei simbolici ».

I socialisti dunque e i radicali vanno a ingrossare le file massoniche. Si sapeva ciò da un pezzo, ma è bene segnare anche questa conferma.

Siamo pratici!

Siete contenti dell'esito lusinghiero del Congresso di Genova?

Da un capo all'altro dell'Italia è un ibno che non accenna a finire; ed è cosa confortevole constatare come sia in tutti una soddisfazione profonda per le deliberazioni pratiche del convegno cattolico ed un desiderio vivissimo di rimettersi al lavoro di conquista con lena rinnovata.

Ma... Ma si pensa da tutti come mai fu possibile la convocazione del Congresso? Bisogna esser giusti: il congresso si tenne per merito della *Unione Popolare*. Esso anzi fu un saggio felicissimo — dopo la settimana Sociale di Pistoia — del lavoro efficace di propaganda e di azione pratica, che la grande istituzione può e deve produrre, se le simpatie e gli appoggi dei buoni non le verranno meno.

Bando alle critiche dissolventi, diamo, con la iscrizione numerosa di molti, molti e molti soci, i mezzi di irrobustire l'*Ufficio Centrale*, di creare una forte squadra di propagandisti, di rendere insomma adulto e gigante il giovane sodalizio e poi... vedremo.

LA MORTA SULLA BARA.

Risvegliata da un bacio del marito.

A Toubridge una donna, presa da catalessi e creduta morta, è stata salvata in un modo miracoloso. La catalettica, moglie dell'impiegato ferroviario Carton, era stata già deposta sulla bara. Essa era pienamente presente a se stessa e comprendeva con spavento che s'avvicinava il momento in cui l'avrebbero sepolta viva. La disgraziata non riusciva però a mover un sol dito né a dare il minimo segno di vita. Fortunatamente, prima che si chiudesse la bara, il marito volle esser lasciato solo nella stanza per dare un ultimo bacio alla salma. Appena però le sue labbra furono a contatto con le guancie della moglie, si accorse con stupore che le carni erano ancora calde. Il Carton volle si chiamassero subito vari medici, i quali constatarono che la povera donna non era morta, la fecero trasportare allo spedale e in poche ore riuscirono a risvegliarla completamente. La Carton, ancor trasognata e tremante, narrò poi al marito e a tutti i presenti l'angoscia delle lunghe ore passate sotto l'incubo di una prossima fine così orribile.

Parli, ma non in pubblico.

Sembra questa la massima, che va generalizzandosi nei paesi dove i socialisti erano soliti fare le loro concioni. I paesi intendono che i socialisti, per la loro propaganda, non abbiano da valersi né delle piazze né delle strade pubbliche. E non sappiamo dar loro torto.

Ecco pertanto un fatto recente. L'altro giorno a Ziano, grosso centro della Provincia di Vicenza, doveva tenere una conferenza sulla pubblica piazza il deputato socialista di Voghera on. Montemartini; ma gli agricoltori, nelle cui fila non vi è un solo socialista, si opposero minacciando disordini se la conferenza avesse avuto luogo. Data l'escortazione in paese l'autorità prefettizia ha inviato sul luogo buon numero di truppe oltre numerose guardie e carabinieri al comando del commissario, cav. Barucci. Da quasi tutti i paesi della provincia di Piacenza e della finitima provincia di Voghera giunsero a Ziano oltre 5000 contadini appartenenti alle leghe socialiste per udire la conferenza dell'on. Montemartini, il quale, non potendo parlare in piazza si ridusse nel cortile di una

ERNESTO MICHIELI

UDINE, Via Bartolotti (ex S. Cristoforo), già agente del Signor Orter B. — Entrando la nuova stagione dello sfalco avverte la sua numerosa clientela che tiene nel suo assortito negozio Faleci e Pietre Cotti delle MIGLIORI qualità.

Cronaca cittadina

Muore nell'atrio dell'Ospedale.

Nel pomeriggio di martedì, mentre si trovava in questura a Tarcento, veniva colpito da paralisi cardiaca il povero vecchio Colosetti Gio. Battista nato a Mortegliano e di solito dimorante a Udine. Soccorso dai passanti, da Tarcento venne condotto all'ospedale di Udine dove il dott. Ferrario lo fece accogliere d'urgenza; ma mentre l'infelice veniva condotto nella nuova dimora esalava l'ultimo respiro.

Il Colosetti era però da lungo tempo affetto da cardiopatia.

La morte del Capostazione di Udine.

Da qualche giorno il cav. Biasutti, Capo della nostra stazione ferroviaria, era stato colpito da polmonite doppia, complicata con altre affezioni alle vie respiratorie. Furono tentati tutti i mezzi della scienza per salvarlo e ieri l'altro pareva fosse migliorato. Ma ieri alle 15 e tre minuti spirava. Il cav. Biasutti era nato a Camporomido nel 1849, da facoltosa famiglia. Entrato nelle ferrovie, or sono 40 anni, raggiunse ben presto posti di fiducia.

Prima che a Udine fu capostazione a Lecco, Lodi, e Bergamo.

Scrivete come un angelo!

«Scrivete come un angelo!», è l'esclamazione comune davanti ad una bella scrittura! Scrivono forse gli angeli? No. E gli eruditi si son dati a cercare le fonti della locuzione. L'origine è francese. Fino al diciassettesimo secolo, l'insegnamento della calligrafia nelle scuole era molto trascurato; gli alunni non seguivano alcuna regola ed ogni maestro insegnavà a modo suo. Nel 1763 il Parlamento di Parigi avendo potuto constatare come tutti gli allievi delle scuole del regno fossero deficienti in calligrafia, fece un decreto per stabilire dei modelli comuni di calligrafia, per il «rotondo» e per il «corsivo». Fu un tale padre Angelo, riconosciuto come l'uomo di Francia più abile a maneggiare la penna, che ebbe l'incarico e l'onore di fare i modelli. Da allora prese l'abitudine di dire, parlando di persona dotata di una bella scrittura, che scriveva come padre Angelo; poi l'uso portò alla corruzione e si disse semplicemente «come un angelo». E l'uso fu tale che passò anche le Alpi...

Da notarsi il lato curioso. E cioè che anche in questo campo della calligrafia si trovi un... clericale!

TRA LIBRI E RIVISTE

FABRIS SAC. LUIGI. — Vita della beata Elena Valentinis da Udine terziaria mantellata agostiniana. — Udine, Tipografia Turchetto, 1849.

Non si meravigli il lettore nel vedere qui annunziato un libro edito ormai da quasi una sessantina di anni. Il libro assai attraente e interessante specialmente per la Patria friulana, e più ancora per Udine, di cui la beata Elena fu cittadina; è divenuto ormai molto raro, e non lascia certamente sperare prossime ristampe. Eppure è così buono e istruttivo per tutti, specialmente per le madri di famiglia, e per il suo argomento conserva sempre quell'attualità medesima come se fosse stampato oggi. Eppure fu scritto da quell'aurea penna del fu sacerdote Luigi Fabris, il cui nome suona una illustrazione per quanti lo conobbero.

Quello però che forma uno dei più bei pregi dell'operetta, e, direm così, una curiosità più attraente per noi Friulani, si è che l'autore, eruditissimo nella storia del nostro paese, seppe intrecciare bellamente colla vita della beata i più importanti avvenimenti, che furono così fortunosi in Friuli, del tempo in cui ella visse; per cui non si ha qui solo la vita di una nostra santa donna, ma anche un bel quadro, e fedelissimo, della storia nostra di quell'epoca.

Per singolare avventura si trovano ancora alcune poche copie, che si offrono al pubblico al tenue prezzo di 50 centesimi, per destinare il piccolo ricavato allo scopo che si trova indicato sulla copertina, cioè «a sostenere le spese del culto della Beata».

È vendibile presso il libraio Raimondo Zorzi, via Daniele Manin, Udine.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e agocciolature.

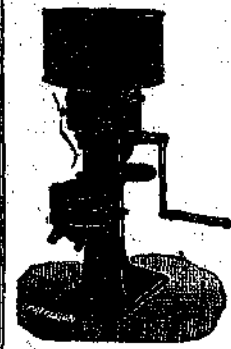
È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla Tipografia-libreria del Patronato — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spandere il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematrice perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

La "Società Cattolica d'Assicurazione,,

con sede in VERONA

COL 1° APRILE

ha iniziato, come di consueto, l'assicurazione contro i danni della grandine, per i prodotti di frumento, avena, segala, orzo, ecc.

Mitizza di tariffe — Liberalità di polizza — Correttezza nelle liquidazioni — Puntualità nei pagamenti — Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

CASA DI CURA

Consultazioni

ISTITUTO FISICOTERAPICO

Malattie segrete e della pelle

VENEZIA — S. Maurizio, 2631.

UDINE, tutti i giovedì,

dalle 8 alle 11, Piazza V. E. ingresso

Via Belloni N. 10.

Dott. P. BALICO

Medico spec.

Agricoltori!

La più importante Matra per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, o risarcisce agli Associati i danni causati:

a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83.

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Cianciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetturo — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

Specialità FOCACCIE

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rende noto che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Aris, Selvuzzis e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

Vino nero buono	26.—
» » migliore	30.—
» » ottimo	35.—
» bianco (verduzzo)	30.—
» americano	15.—

Garanzia assoluta che il Vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Canone gratuito

per malati poveri

TELEFONO N. 217

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma, Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Calma quasi in tutto. Frumenti piuttosto in ribasso, come, finalmente, anche i fagioli, malgrado il tempo non tanto favorevole.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.
giorno 30 aprile.

Suini 300 — venduti 211 capi specificati:

da latte 170 da lire 26. — a 38. —
da 2 a 4 mesi 6 da lire 45. — a 54. —
da 4 a 6 mesi 35 da lire 55. — a 74. —
da 6 a 8 mesi 3 da lire 75. — a 85. —
Pecore nostrane 15 — vendute 12 per macello a L. 1.20 al Kg.

Castrati 25 — venduti 25 da macello — a L. 1.10 al kg.

Agnelli 60, venduti 40 da macello a lire 0.90 al kg.

Capretti 12 — venduti 8 a l. 1.10 al K.

Cereali.

a tutto 5 corrente.

Frumento da lire 26. — a 26.50 il quintale

Frumento da L. 20.60 a 21.10 l'ettolitro

Grano turco da lire 13.80 a 15.40 al quint.

da lire 10.45 a 11.50 l'ettolitro

Cinquantino da lire 12.40 a 13. — il quint.

da lire 9. — a 10.30 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.40 a 2.70 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2. — a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Feraggi.

Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 9.20 a 10. —

Il 2.a qualità da 8.40 a 9.20

Fieno della bassa 1.a qualità da 8.50 a 9.80,

Il 2.a qualità da L. 7.80 a 8.50.

Erba Spagna da L. 8.50 a 9.70.

Paglia da lettiera da L. 5.70 a 6.50.

Generi vari.

Fagioli di pianura da » 18. — a 26. —

Patate da » 5. — a 9. —

Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.

» comune » 2.45 a 2.65 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint.

Carne di vacca a lire 155 al quint.

Carne di vitello a lire 105 al quint.

a peso morto ed all'ingrosso.

Polleria.

al kilogr.

Capponi da L. 1.45 a 1.65

Galline » 1.40 a 1.65

Tacchini » 1.30 a 1.50

Oche » 0.95 a 1.10

Ova al 100 da L. 6.50 a 6.70

Vino americano

misto con CLINTON si vende a modico prezzo presso il sig. Angelo Michelloni in MARTIGNACCO piazza Umberto I.

Valori delle monete

del giorno 28.

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.98
Austria (corone)	104.59
Rustenburg (rubli)	262.47
Romania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.58

Azzan Augusto d. gerente responsabile, Udine, tip. del «Crociato».

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria per Veneto la **Ditta L. NIDASIO di UDINE**

Tiene pure pannelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona
Telefono 108 — Famiglia 280

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.